

Dietro le "dispute" fra i ministri

Sanità: si vuole affossare la riforma

Mariotti ignora le indicazioni del suo partito

Siamo francamente assai riluttanti a gettarci nella chiasmosa gazzarra attorno alla disputa che si sta svolgendo nel governo sul problema della riforma sanitaria.

Questa nostra linea viene condivisa da un larghissimo schieramento di forze in cui stavano anche le confederazioni sindacali, il PSI, le ACLI e taluni sindacati medici.

Ma non basta. Oltre ad erogare, fuor da ogni contratto, enormi somme di danaro alle mutue, il decreto si preoccupa di assicurare un avvenire a queste mutue.

Non basta ancora. Pare che i due ministri si rinfaccino l'un l'altro un scarso spirito regionalista che variano in modi diversi di voler accreditare alle regioni i loro reali poteri in materia sanitaria.

Detto ciò è limitare ad affermare che col compagno Mariotti siamo in disaccordo da quando egli ha promosso la nota legge ospedaliera come primo atto di intervento sull'ordinamento sanitario.

Un dibattito di vertice non può non avere il grave torto di ignorare le grandi masse, le loro esigenze, i loro sindacati, le loro amministrazioni locali democratiche.

Sergio Scarpa

Confermando "l'austerità" a senso unico

TANASSI DIFENDE IL FORTE AUMENTO DELLE SPESE MILITARI

L'incremento è del 10 per cento, contro circa il 2,5 per cento del bilancio statale — Commesse belliche per centinaia di miliardi — Domani riunione sulla riforma sanitaria

Sul fronte delle consultazioni, all'interno del governo, per le riforme sulla sanità e sulla casa si è avuta una pausa per tentare di comporre i contrasti.

nessi si è sentito colpito dal rilievo col quale il nostro giornale ha pubblicato la notizia, sostenendo che l'Unità le dedica « un vistoso titolo in apertura di pagina ».

Segretari di Federazione del PCI in URSS

Su invito del C.C. del PCUS (l'Unione Sovietica), per una visita di studio, una delegazione di Segretari di federazione del PCI così composta: VALENZA Pietro, segretario della Federazione di Napoli, ATZENI Lino (Cagliari), BONDI Giorgio (Arezzo), CARMENO Pietro (Foggia), DONELLI Claudio (Varese), FERRUCCI Claudio (Teramo), PALALIA Antonio (Padova), TESI Sergio (Pisicchio), TIZZANI Gioacchino (Palermo), TRAVEDI Mario (Piacenza).

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato nella propria sede martedì 15 settembre alle ore 11,30 per l'esame dei provvedimenti congiunturali del governo.

Gli alti e bassi di Preti e Tanassi

Due grossi calibri (si fa per dire) socialdemocratici hanno tuonato, ieri, in replica ad alcune affermazioni del segretario dell'Unità il primo calibro è Tanassi, ministro della Difesa.

nale quando tempo addietro (senza smentita) provò che i C.C. « schedano » anche i funzionari politici del PSU che sono a loro volta in ottimi rapporti con l'Arma.

Ma non possiamo credere che i riformatori di cui essi parlano siano volti a modificare gli sciagurati livelli di assistenza odierna, se il decreto contiene un articolo che assicura gli ampliamenti degli ospedali del personale ospedaliero, rivolti al traguardo di dare entro cinque anni 120 minuti giornalieri di assistenza al degente?

La replica di Tanassi si è svolta in un clima di accesa polemica, che è indovinare che mentre si rastrellano miliardi dalle misere buste paga e dagli stipendi dei consumatori, se ne ottiene 147 per « aumenti » in spese militari.

Non abbiamo nulla in contrario a che il trattamento dei soldati sia migliorato. Ma vorremmo sapere quanti dei 147 miliardi in più per la Difesa saranno impiegati per far star meglio la truppa (e di ieri il caso dell'ultimo che si è presentato in caserma con la moglie e due figli dicendoci al colonnello « mi mantengo lei ») e quanti finiranno per disperdersi negli altri gradi, dove com'è noto pullulano generali in soprannumero che non fanno nulla o, peggio, ogni tanto pensano di fare qualche cosa, non dovrebbero neanche pensare.

La replica di Tanassi si è svolta in un clima di accesa polemica, che è indovinare che mentre si rastrellano miliardi dalle misere buste paga e dagli stipendi dei consumatori, se ne ottiene 147 per « aumenti » in spese militari.

Delegazione del PCUS in Italia



E' giunta ieri a Roma una delegazione di dirigenti del PCUS che resterà in Italia per un periodo di riposo.

All'aeroporto di Fiumicino i compagni sovietici sono stati ricevuti dai compagni Ugo Pecchioli, della Direzione del partito, Mauro Gallini, collaboratore dell'Ufficio di Segreteria, Giuseppe Fasoli deputato al Parlamento.

E' anche giunta a Roma la delegazione dell'organo del PCUS « Pravda » che parteciperà al Festival nazionale dell'Unità a Firenze.

La delegazione sovietica è composta dai seguenti compagni (ciascuno accompagnato dalla propria consorte): Rachmankul Kurbanov, membro del CC del PCUS, presidente del Consiglio dei ministri dell'Uzbeki-

NELLA FOTO: la delegazione del PCUS, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

Il compagno Nocchi Sindaco comunista a Città di Castello l'elezione accolta con entusiasmo dai cittadini che gremivano la sala consiliare

CITTÀ DI CASTELLO. 9 Città di Castello ha da oggi un nuovo sindaco: il Consiglio comunale ha eletto ieri sera, nella tarda ora, con i voti del PCI del PSI e del PSIUP, primo cittadino del capoluogo dell'alta valle del Tevere, il compagno professor Venanzio Nocchi, che, con i suoi 24 anni, è uno dei più giovani sindaci d'Italia.

48 ore di sciopero dei lavoratori delle conserve ittiche

La Tre Segretarie della FILIAT-CGIL-FULPIA-CISL-UILA-UIL hanno deciso per giovedì 17 e venerdì 18 lo scioglimento di uno sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori delle conserve ittiche in lotta per il rinnovo del contratto

Una grande giornata di lotta di tutta la città

Per le vie di Pontedera migliaia di lavoratori

Bloccate dallo sciopero la Piaggio e le altre metalmeccaniche - I piaggisti respingono le provocazioni della direzione - Serrate nei reparti - Il comizio di Bruno Trentin

Dal nostro inviato

PONTEDERA. 9 Alle 10 di oggi la Piaggio si è fermata e migliaia di lavoratori di questa e delle altre aziende metalmeccaniche della zona, scesi in sciopero di solidarietà, si sono riversati per le vie di Pontedera percorse da un gran corteo in testa al quale erano i dirigenti sindacali, il sindaco Maccheroni e il vice-sindaco Maranelli.

preludosamente con la mancanza di materiale. Già nella fabbrica queste provocazioni erano state respinte con forza ieri mattina all'officina n. 1. Gli operai infatti si sono rifiutati di accettare la sospensione di lavoro, decisa dalla direzione e, dopo avere verificato i piani di lavorazione e avere constatato che il materiale non mancava, hanno stabilito di lavorare ugualmente. La direzione allora ha ritirato tutto il personale dirigente dell'officina ma gli operai hanno dato il via allo stesso alla catena dando all'azione una lezione di battaglia. Alla Piaggio si lotta per un aumento del premio di produzione che tenga conto delle nuove lavorazioni introdotte, per l'istituzione di un diverso meccanismo di formazione, per la scomposizione e la conoscenza dei tempi da parte degli operai, perché a uguale lavoro

oggi hanno la possibilità di dirigere una lotta articolata dura e difficile, rafforzando l'unità dei lavoratori chiamati a decidere giorno per giorno della loro battaglia.

Domani — ha proseguito Trentin — vi sarà un incontro all'Ufficio di lavoro. Ma non si illuda Piaggio che i risultati economici pure necessari possono essere vinti contro la soluzione di problemi di fondo che sono quelli della salute e della condizione dei lavoratori nella fabbrica. Noi siamo interessati a una svolta della produzione, ma non a quella dei lavoratori, bensì con la programmazione degli investimenti, con le riforme e con una condizione umana e civile di lavoro nella fabbrica. Chi ci attacca oggi, affermando che noi siamo « comunisti », noi non abbiamo paura di un « autunno caldo », lo fa per coprire il tentativo di rimettere in moto una logica che è stata sconfitta con le lotte dei lavoratori. Noi non cerchiamo lo scontro per lo scontro ma è certo che ci batteremo contro ogni tentativo di genere. Lo diciamo anche a quelle forze politiche e di governo — ha concluso Trentin — che cercano di far passare una politica di riforme, alla tregua sindacale in fabbrica, lo diciamo convinto che il potere del padrone e la sua possibilità di dettare legge nel paese si batte innanzi tutto nel luogo di lavoro. Per questo vogliamo far salire dalla fabbrica la lotta per le riforme, che sta attraversando un momento critico, testimoniato dai recenti misure governative che non hanno alcun collegamento con una politica di riforme socialiste. Si tratta quindi di una battaglia per la soluzione di questi obiettivi, misurando e rafforzando su di essi la stessa unità.

Manifestazione antifascista stasera a Reggio Calabria

E' promossa dai sindacati e dai partiti di sinistra Il vice-capo della polizia coordina le indagini sugli attentati — Nuovi incidenti provocati dai teppisti

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA. 9 L'attenzione e l'attesa delle popolazioni della città e della provincia di Reggio, sono rivolte alla grande manifestazione popolare e antifascista di domani sera, alle 18.30, in piazza Duomo, nel corso della quale, prenderanno la parola i dirigenti del PCI, PSI e PSIUP, della CGIL, della Alleanza contadina, dell'Associazione autonoma commercianti, che sarà conclusa dal compagno Mosca, vice segretario nazionale del PCI.

che distingue i sostenitori dell'agitazione reazionaria diretta a colpire le istituzioni e le stesse persone fisiche dello schieramento democratico, oltre indicativa la rabbiosa critica che il corrispondente del Tempo, sulla pagina della cronaca reggina del suo giornale, muove al segretario provinciale della DC, Diego Versace, per il solo fatto che questi ha osato esprimere la propria solidarietà al socialista Paolo Labella, vittima designata, insieme all'intera sua famiglia, di uno degli attentati di domenica. Il corrispondente stigmatizza « coloro che, cercando di abbassare la guardia, forniscono un alibi ai nemici della città che tal resto anche quando venono fatti oggetto di ingiusti attacchi a suon di bombe ».

Una delegazione della segreteria della CGT francese diretta dal compagno Georges Seguy segretario generale, è composta dai compagni Duhanet, Mascarelli, Berteloni segretari confederati e dal Calderano del segretario della CGT di Bruxelles è giunta a Roma ospite della CGIL. I compagni della CGT si batteranno due giorni di vedute con la segreteria della CGIL sulla questione sindacale nei rispettivi paesi e in Europa.

Incontro CGIL-CGT

Una delegazione della segreteria della CGT francese diretta dal compagno Georges Seguy segretario generale, è composta dai compagni Duhanet, Mascarelli, Berteloni segretari confederati e dal Calderano del segretario della CGT di Bruxelles è giunta a Roma ospite della CGIL. I compagni della CGT si batteranno due giorni di vedute con la segreteria della CGIL sulla questione sindacale nei rispettivi paesi e in Europa.

LA LOTTA PER LE RIFORME

(Dalla prima pagina)

trattati — esige un forte impegno di massa capace di assicurare piena continuità al movimento, di articolare gli obiettivi e l'individuazione dei controparti. La complessità delle resistenze all'avanzata di una simile politica è tale, che il suo successo non può essere affidato esclusivamente all'azione generale, ma esige una continua pressione sindacale articolata dalle aziende al territorio, capace di raccogliere la partecipazione di tutti la classe dei lavoratori e di suscitare simpatie e alleanze dalle più vaste masse popolari. Mentre si appresta alla prossima ripresa del confronto con il governo, la CGIL ribadisce le priorità a suo tempo stabilite unitariamente (casa, sanità, trasporti, agricoltura e occupazione).

matita direttivo federale per un esame della politica sindacale internazionale e per i giorni 25 e 26 il Consiglio generale sugli sviluppi dell'iniziativa rivendicativa, delle lotte per le riforme e della politica unitaria. In preparazione di tale riunione, la segreteria della CGIL incontrerà a Roma il 16 settembre con le segreterie dei Comitati regionali e delle federazioni di categoria.

le riforme. Il sindacato lavoratore farmaceutico ha sottolineato la necessità di sviluppare la medicina preventiva nel quadro del « Servizio sanitario nazionale » prevedendo anche « una nuova struttura degli appalti di produzione e distribuzione farmaci » e in particolare la nazionalizzazione dell'industria farmaceutica. L'Associazione nazionale ambulantisti e dettaglianti (ANVAID) ha ribadito la stessa rivendicazione, insieme con quelle delle riforme tributaria e urbanistica. Per il « Servizio sanitario nazionale » si pronunciano anche i delegati lavoratori terminali della CGIL.

sando la UIL, soprattutto dopo l'intervista di un suo segretario Ravacca (appartenente al PSU) il quale ha dichiarato giorni or sono che, qualora la Confederazione partecipasse alla riunione dei tre Consigli generali, « non si può pensare ad un accordo interno, « i lavoratori socialisti democratici ne trarrebbero le logiche conseguenze » il ricatto mirava evidentemente a schierare su posizioni arretrate tutta la UIL, ma va detto che il punto morto a cui è giunta la dialettica interna di questa organizzazione può essere superato soprattutto grazie alla crescente spinta dei lavoratori socialisti democratici della UIL. Ruggero Ravacca, ha affermato che occorre ora « affrontare con coraggio e fermezza i contrasti che ostacolano un processo unitario realistico basato sull'autonomia del sindacato e sullo sviluppo democratico della società italiana ». E' chiaro che un comitato misto non può avere a che fare con posizioni e responsabilità e non favorisce nemmeno lo sviluppo delle iniziative unitarie e delle lotte.

Una dichiarazione positiva circa gli sviluppi dell'unità sindacale è stata rilasciata ieri da Mariano della CGIL, il quale ha detto che « la fase politica operativa della costruzione unitaria potrebbe e dovrebbe decollare, ma deve essere conclusa in un periodo predeterminabile di tempo ».

Sig. Ricavata è anche una relazione...

Andrea Pirandello